

I MAFIOSI HANNO CHIUSO UN OCCHIO

Anche l'«onorata società», dopo un tentativo per intrammettersi, ha lasciato che Nik Spatari e Hiske Maas proseguissero nel loro progetto: trasformare un antico convento in rovina in un grande centro culturale

di ENZO LAGANA'

Mammola (Reggio Calabria), giugno.

Lui grande e grosso, con barba riccioluta e lunghi capelli neri. Lei bionda, foulard sulla fronte, occhi chiari, da nordica. Lui pittore, lei esperta d'arte: insieme, in un angolino remoto della Calabria, alla confluenza di due fiumare che quando sono in piena portano nello Ionio intere fette dell'Aspromonte.

Nik Spatari e Hiske Maas, questi sono i loro nomi, vivono per lunghi periodi dell'anno a Santa Barbara, in una stazionci-

na abbandonata delle ferrovie calabro-lucane. L'hanno riattata, hanno coltivato la terra intorno, un ettaro. Ma non fanno gli eremiti. A duecento metri dalla stazioncina c'è il loro sogno: una chiesa-convento, millenaria, i cui ruderi abbandonati si levano come un rimprovero. E' un'opera d'arte che i due vogliono recuperare e trasformare in museo. E' un progetto gigantesco, per le sole loro forze. Ma ci lavorano dentro da dieci anni continuando, però, inspiegabilmente, ad aspettare l'aiuto degli altri.

«Certo», dice Hiske, «siamo solo agli inizi perché il lavoro da compiere è ancora notevole. I nostri sforzi non sono certo sufficienti, da soli, a realizzare un progetto che abbiamo in mente e che stiamo cercando di portare avanti ma con pochi aiuti e con scarsi mezzi.»

Stranamente, l'idea del museo nella vecchia chiesa-convento, è nata fra Parigi e Milano, dove Nik Spatari ha vissuto a lungo e ha conosciuto Hiske. Nella capitale francese, fra l'altro, l'artista calabrese ebbe anche notevo-



COM'E' OGGI... Mammola (Reggio Calabria). Una veduta delle rovine della chiesa-convento di Santa Barbara che Nik Spatari si ripropone di ricostruire per farne un singolare centro culturale. La costruzione è millenaria e il suo assestamento richiede molto lavoro e un forte investimento di denaro.

ferroviaria abbandonata sono promotori in Calabria d'una singolare iniziativa



TRA I RUDERI Mammola (Reggio Calabria). Nik Spatari e Hiske Maas tra i ruderi dell'antica chiesa-convento che si propongono di riattare e di ingrandire per farne un centro culturale. I due artisti abitano per il momento nella vicina stazione abbandonata delle ferrovie calabro-lucane che hanno riattato.



...E COME SARA' DOMANI Mammola (Reggio Calabria). Così dovrebbe apparire la chiesa-convento di Santa Barbara dopo la ricostruzione. L'edificio dovrebbe accogliere qui artisti di tutto il mondo, diventando una scuola per l'artigianato locale. Quest'estate vi lavoreranno alcuni studenti.

li successi di pubblico e di critica. E' rimasto famoso l'episodio della sua seconda mostra personale, avvenuta alla presenza di Jean Cocteau. L'illustre accademico, attratto irresistibilmente da una delle opere esposte dall'artista calabrese, la staccò tranquillamente dalla parete della galleria portandosela via sottobraccio. Al posto del quadro lasciò un foglio di ringraziamento firmato: i giornali parlarono, scherzosamente, di « furto ».

« Venivo qui con mia nonna »

In lui c'è, come in quasi tutti i meridionali, il nostalgico richiamo alla terra d'origine cui si affianca il desiderio di lei di conoscere un mondo diverso, opposto al suo. Avviene così la riscoperta di Santa Barbara. « Sì, riscoperta », dice Nik, « perché da bambino, quando vivevo su a Mammola con mia nonna che faceva l'ostetrica in paese, venivo spesso qui con lei. »

« In un primo tempo », continua Hiske, « abbiamo avuto l'idea di fare di questi ruderi uno studio di cui si servisse Nik per lavorare in pace durante le nostre sempre ricorrenti soste in Calabria. La stazioncina delle calabro-lucane, ormai abbandonata da un decennio, avrebbe costituito la nostra abitazione. Poi però, parlando con amici, artisti venuti qui con noi da varie parti del mondo (nel frattempo avevamo ottenuto l'uso della stazioncina che abbiamo completamente ristrutturato a nostro gusto), l'idea è lievitata trasformandosi nel progetto del museo d'arte moderna e scienze dell'uomo di Santa Barbara con un annesso villaggio, idoneo ad accogliere una quarantina di ospiti. A base di questo progetto abbiamo posto non solo la particolare posizione di questa zona, abbastanza centrale rispetto alle tre province calabresi, alle aree di sviluppo industriale (soprattutto la piana di Gioia Tauro con il Centro siderurgico) e agli insediamenti turistici sulla fascia ionica, ma soprattutto le condizioni di sottosvilup-

po artistico della Calabria e, nello stesso tempo, le sue notevoli tradizioni artigianali. »

E' Nik che sintetizza l'altra parte dell'idea: « Gli artisti verranno invitati annualmente nei periodi estivi, dieci per ogni nazione, e passeranno un periodo di vacanze ospiti del museo; gli stessi artisti eseguiranno opere di grafica e cureranno una propria monografia che verrà edita dal museo e diffusa in quattro lingue. Ma soprattutto vivranno a contatto con gli studenti delle scuole artigiane che, selezionati da una commissione, saranno invitati ad eseguire lavori d'arte avendo per maestri proprio gli artisti. In questo programma dovranno trovare spazio manifestazioni artistiche e tentativi d'intesa con altri musei o enti. In fondo anche negli antichi monasteri i mestieri e le arti venivano esercitati, insegnati e appresi ». Il progetto ha superato la fase iniziale?

« In parte sì », risponde Hiske, « anche se il lavoro da compiere è ancora enorme. Bisogna, infatti, tener conto della secolare povertà della Calabria e quindi delle condizioni in cui si trovano anche gli enti pubblici. La Regione, che pure dispone di mezzi economici, non ha strumenti legislativi adeguati per questo tipo di iniziative. Non disperiamo; intanto i contadini della zona che prima ci guardavano con sospetto ora sono diventati nostri amici e, anche se limitatamente, ci danno un aiuto; e la mafia che pure ha cercato di mettere il naso nella nostra iniziativa non ci ha dato più fastidio. »

E allora? Risponde Nik.

« Allora non è il caso di desistere. Abbiamo già fatto una convenzione con l'Istituto statale di architettura di Reggio e la prossima estate verranno gruppi di studenti a lavorare qui. Ora parto con Hiske per il Canada per una mia mostra, già organizzata e pubblicizzata, di novanta tavole raffiguranti episodi della Bibbia. Avremo anche una serie di incontri con possibili finanziatori del nostro progetto. Ci speriamo molto. »

Auguri.